

ABBONAMENTI

Ricevitori, giornali, tranne le Domeniche.
Ufficio a domicilio, e nel regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre L. 10
Trimestre L. 5
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

In terza pagina
Comuni, Notizie, Dichiarazioni,
Ritraggiamenti, ecc. L. 10
per linea.
In quarta pagina
Per più inserzioni, prezzi da concordarsi.
Un numero arretrato Centesimi 5
Si vende all'Edicola, alla Cantinella, Bar-
biere e presso i principali librai.

A MONTECITORIO

Le cose procedono svogliatamente, stentatamente, appena appena per forza d'inerzia. I piccoli fra ministri e maggioranza sembra si vadano rallentando. Il Governo in ogni suo atto si mostra incerto e passivo, per non dire pauroso, e i deputati ministeriali disattento. L'aula, con grande scontento ai ricami mercoledì a riunire il numero legale per la votazione della mozione Ellenica sulle spese per gli atti delle Opere Pie, e la dichiarazione del progetto sulle ferrovie e ferrovie economiche, procede lentamente, senza che nemmeno il ministro si accalori nel difenderlo dalle numerose critiche che gli vengono mosse.

Una prova che il Parlamento naviga in pieno. Bisognava, abbiamo anche nel fatto della dispendiosa filologia degna di un' accademia di letterati orosisti, sollevate a proposito di questo progetto dal Marini contro la definizione ufficiale di *tramway* a *tramways*.

Insomma ogni cosa si va rimpicciolendo nella regione di Montecitorio; gli argomenti troppo gravi vengono messi da parte, e tutta l'opera legislativa è ridotta ad un semplice compito amministrativo burocratico.

Ma, la vita pubblica è fatta di ben altro, che d'un semplice ufficio di contabilità. La vita pubblica è qualcosa di più complesso, ed anche di più ideale.

Questo non intendono gli uomini che sono al Governo, i quali vanno dimostrando ad ogni nuova occasione la loro insufficienza.

Di qui la sfiducia e la stanchezza della Camera, e l'indebolimento che si va manifestando nella ibrida e fittizia maggioranza formatasi il 31 gennaio 1891.

Salito al potere in forza di un equivoco, il ministero presieduto dall'on. Di Rudini sta per scendersi, essendosi dimostrato impotente persino a mantenere troppo a lungo l'equivoco da esso creato....

Il Ministero in quiescenza

Parocchiali giornali si occupano della risposta data dal Presidente del Consiglio all'interpellanza De Puppi. Ieri abbiamo citato la *Riforma*, ed oggi riproduciamo la *Provincia di Brescia*: «Il deputato De Puppi interpellò l'altro alla Camera il Presidente del Consiglio sull'incidente di due onorati italiani disarmati da doganieri austriaci sopra territorio italiano, ed ai quali poi non furono risparmiate minacce, ripetute più tardi ai nostri doganieri. L'on. Di Rudini, premesse alcune riserve in linea di fatto, per l'unica ragione che mancava dei testimoni oculari, aggiunse che non credeva di dare importanza all'avvenimento, per la frequenza di simili casi, e perchè grandi sono i condotti le regioni di attrito, facendo appena voti che il G. verno austriaco abbia ad impartire, al per di lui, severe disposizioni alle autorità della frontiera per evitare ulteriori inconvenienti.

Dunque, chi ha avuto ha avuto: il Governo se ne lava le mani. Il Presidente del Consiglio è ancora troppo indebolito dalla fatica durata nella stipulazione dei trattati commerciali, conclusi in quel modo che tutti sanno, per trovare dell'energia in codeste giaccheggiate di frontiera. Che vale sollevare degli incidenti diplomatici per così poco, dopo il magno risultato della pratica per i friulani di Nuova Orleans? Senza dire che allora si aveva a che fare con gente lontana, e che doveva incutere una paura piuttosto mediocre, mentre oggi si sarebbe di fronte ad una grande Potenza, e soprattutto vicina, i cui ministri, forse facendo a fidanza sulle stanchezze dell'on. Rudini, non hanno avuto scrupolo di dare il naso in una questione tutta interna, quella di Roma.

Si potrebbe osservare che la scrupolosa osservanza dei trattati, per la quale vennero mosse aspre censure al-

l'on. Crispi — non ha però tolto a lui di invigilare e di provvedere energicamente all'ordine, sotto l'egida dell'alleanza, si pretendeva farci subire delle vessazioni: ma mai allora si sentirono dei giudizi esotici sulle cose nostre, né mancarono sollecite soddisfazioni quando era violenza del gener di questa d'oggi al confine.

Si potrebbe del pari aggiungere che anche da un altro lato il paese nostro non è ora tenuto nel maggiore dei riguardi, quando si pensa alle fortificazioni francesi a Biserta — ma tutto questo a che pro?

Diamoci l'on. Di Rudini e compagni, applicati alla lesina, hanno ben altro da fare e non possono mica attendere a tante cose. E' già molto che abbiano condotto in porto i trattati commerciali, ai quali hanno sacrificato tanto vigore, tutto sottratto alle necessità del bilancio dello Stato, ragione per cui non è ancora pareggiato.

Ma per tornare al soggetto, che richiamo oggi la vostra attenzione, giova aggiungere che il De Puppi, deputato ministeriale, replicò dichiarandosi niente soddisfatto delle deboli spiegazioni del ministro, limitandosi per altro a concludere con esso l'augurio che altri incidenti consimili non abbiamo a verificarsi per l'avvenire. Debolezza per debolezza.

La maggioranza è sempre quella che occorre per il presente Gabinetto, ed il giuocando conobbe, ancora nella luna di miele, non avevano a conturbarsi anche di fronte a sfregi contro la dignità del paese, ed a manifesti pericoli per la sua stessa integrità.

Che se all'on. Rudini sembrano indifferenti codesti attriti di frontiera, come lo furono quelli per l'isola di Pelagos, per i pescatori di Dalmazia, e via dicendo, la nazione ricorda però che circa due anni fa si resero necessari tutti gli sforzi diplomatici onde impedire una confrazione fra la Germania e la Francia per l'incidente Schanabala, il quale, secondo la dogmatica del primo ministro italiano, doveva essere classificato fra gli insignificanti episodi di confine, né degni delle patriottiche preoccupazioni e sapienti provvidenze d'uno statista per suo.

Oh buon Taddao, immortalato nei classici versi di Giuseppe Giusti, davvero che hai lasciato disopoli!

Eccoci un altro come te, vero cuor contento, colla sua serenità olimpica e soave, della pomposa noncuranza di ciò che accade, e

Fatto, come suol dirsi, e messo lì.

IL DANARO ED IL LAVORO

Emilio Zola ha scritto un articolo che servirà di prefazione alla traduzione francese del recente lavoro del conte Leone Tolstoj, intitolato: *Il danaro ed il lavoro*.

Tolstoj — scrive lo Zola — entra nel gran movimento già vecchio e sempre crescente, che condanna l'antica civiltà e fa appello alla sola giustizia. Davanti ai mali spaventevoli del mondo si pone per un pezzo che « dare » fosse l'unico sollievo possibile. Oggi la carità è dichiarata cattiva, non guarisce nulla, nulla, approfondisce la piaga. E si esige la giustizia, la quale vuole che tutti gli uomini abbiano la stessa somma di pane e di gioia.

Il sistema di Tolstoj è poco complesso: « il danaro è cattivo, bisogna disfarlo, e subito, in un colpo. Il danaro è così cattivo in sé, che anche regalando ad altri, questi si guastano, e si commette opera di danno sociale: dunque lo si sopprimerà e poi bisognerà vivere in campagna, perchè la città sono fuochi di pestilenza morale e fisica. E quando danaro non ve ne sarà più, e la città non ve ne saranno più, ognuno lavorerà e vivrà del suo lavoro. Sarà allora l'età dell'oro e l'umanità entrerà nella giustizia e nella beatitudine ».

Mio Dio! Certo Tolstoj ha ragione. Il lavoro è la grande legge, la sorgente della vita, lo sforzo per progresso umano: e il danaro, semplice mezzo convenzionale di scambio, se fa uno dei fattori più potenti della civilizzazione, ha però trascinata con sé tutte le abominazioni e tutte le iniquità.

Se d'un tratto lo si potesse sopprimere, se all'indomani i popoli si mettersero al lavoro, vivessero da fratelli, ah! certo, quel grido di sollievo salirebbe dalla povera umanità alline li-

bera! Noi siamo tutti d'accordo, lo siamo anzi da lungo tempo sopra questi luoghi comuni: l'aria pestifera delle grandi città, la parte maledetta che rappresenta il danaro, la follia del vivere fra i campi.

Il terribile è che i suoi voti sono rimasti sterili. Bisogna bene ammettere che la storia è fatta di forze naturali, invincibili. Quando un fiume scorre verso Ovest, gli è che il suolo vuole così, e nulla al mondo, se non altra e diversa configurazione della terra, gli farebbe risalire il suo corso verso Est. Così il danaro è un prodotto del suolo sociale. Esso fu ed è ancora una delle condizioni della nostra esistenza: lo ammetto che lo si sopprimerà, mi immagino, a rigore, in una società la cui essenza non vallesse più nulla. Ma tale lavoro ideologico, per far risalire all'indietro il corso dello sia, e dirigerla in questo nuovo senso?

Ora, Tolstoj, come tutti i nobili sognatori assetati di giustizia, segnala il male, indica la felicità universale. Ma la terra ideale è laggiù, lontano, e non vi hanno né strade, né ponti che vi conducano: e nel suo libro lo ha trovato cercato un insieme di misure pratiche, un nuovo patto sociale.

E qui, quasi vergognoso di dover fare la parte dell'uomo ragionevole, ecco ciò che in sostanza la mia ragione mi fa credere. Il danaro potrà sparire, e allora il lavoro diverrà una necessità, e allora la condizione di esistenza per tutti quanti. Ma non sarà un uomo e neppure un milione d'uomini che determinano questo fatto. L'evoluzione sociale, si farà alla sua ora, quando le forze storiche lo vorranno. Ripeto: non si scambia il corso di un fiume, bisogna che un cataclisma nel terreno crei un nuovo letto.

Tutto il movimento socialista contemporaneo condurrà alla fine del conto, e questa soppressione del danaro e alla legge generale del lavoro, parecchi sintomi possono far credere che ci si avvicini alla terra sognata da Tolstoj. Si arriverà domani? Si arriverà fra dieci secoli?

La vita ha l'eternità davanti a sé; i secoli non sono che giornate nel cammino dell'umanità.

La competenza dei conciliatori

Il progetto presentato dall'on. Chimirri per regolare con nuove norme la competenza dei conciliatori, stabilisce che i conciliatori e vice-conciliatori sono nominati sospesi, dispensati o revocati con decreto del primo presidente della Corte d'appello del distretto, su proposta del procuratore generale.

I conciliatori o vice-conciliatori durano in ufficio tre anni e possono essere confermati.

Sono eleggibili all'ufficio di conciliatori e vice-conciliatori tutti i cittadini maggiori degli anni 25, purché dimorino nel Comune, e siano compresi nelle seguenti categorie:

Senatori del regno, deputati ed ex deputati al Parlamento;

Laureati nelle università del regno, notai e licenziati nei licei ed istituti tecnici;

Coloro che sono stati magistrati, impiegati civili, ufficiali del regio esercito, e della regia marina, e i professori di liceo, istituto tecnico, ginnasio e scuole tecniche;

I consiglieri provinciali;

Coloro che sono stati sindaci, consiglieri provinciali o segretari comunali;

I contribuenti che pagano annualmente lire 100 d'imposta.

Non sono eleggibili all'ufficio di conciliatori o vice conciliatori:

1. Gli ufficiali, impiegati e agenti di pubblica sicurezza;
2. I funzionari dell'ordine giudiziario;
3. Gli usurai;
4. Tutti coloro che sono dichiarati espulsi dall'ufficio di giurato od incapaci a terminare della legge.

L'ufficio di conciliatore è incompatibile con la qualità di consigliere del comune o di consigliere.

Riguardo alla competenza si stabilisce che fanno il disposto degli articoli 1 e 2 del codice di procedura civile, piano di competenza dei conciliatori:

1. tutte le azioni personali civili e commerciali relative ai beni mobili, il valore delle quali non ecceda la lira cento;
2. le azioni relative alla locazione di beni immobili, compresa quella di strato

se la pigione od il fitto per la rimanente durata della locazione non ecceda il detto valore;

3. le azioni per guasti e danni dati ai fondi urbani e rustici, alle siepi, chiodi, alle piante ed ai frutti, purché proposte entro l'anno dal giorno in cui il fatto è avvenuto, e la domanda di rifacimento non ecceda la lira 100.

Quando l'oggetto della conciliazione non ecceda il valore di lire 100, l'eventuale conciliazione non essentivi contro le parti, al quale effetto il conciliatore può autorizzare la spedizione della copia nella forma stabilita per le sentenze.

Le attribuzioni assegnate al pretore negli articoli 78 e 80 del Codice civile, saranno esercitate dal conciliatore.

Il pretore potrà altresì delegare al conciliatore la convocazione dei Consigli di famiglia e di tutela nei casi previsti dal detto Codice.

Sono escluse dalla competenza del conciliatore le controversie della legge assegnate alla giuria nei luoghi ove saranno istituiti collegi probviri.

Sono parimenti escluse le controversie sulle imposte dirette od indirette, comprese quelle dei comuni e delle provincie.

Quando l'oggetto della conciliazione non ecceda lire 100, il processo verbale di conciliazione è esecutivo contro le parti.

Se l'oggetto della conciliazione ecceda il valore di lire 100, ed il valore sia indeterminato, l'atto di conciliazione ha soltanto la forza di scrittura privata riconosciuta in giudizio.

Le sentenze dei conciliatori pronunciate nei giudizi in contraddittorio e che non oltrepassano le lire 100, sono esecutive due giorni dopo la loro notificazione.

Le sentenze dei conciliatori il cui valore ecceda le lire 50, sono appellabili innanzi al pretore del mandamento nel termine di giorni cinque dalla loro notificazione.

Le modificazioni proposte avranno vigore dal 1. luglio.

UN FAMOSO CARABINIERE

È morto a Bari, Chioffredo Bergia, capitano dei carabinieri, capitano come va ne furono pochi per valore e per l'abilità.

Il seguente episodio varrà a dare una idea di questo celebre tipo carabiniere.

Chioffredo aveva l'istinto di scovare i malfattori e di arrestarli, come il cane scovava la tetta per la selvaggina. L'opera sua si svolse specialmente all'epoca del brigantaggio nelle province meridionali, nelle quali ha lasciato una memoria quasi leggendaria. Si sono narrate di lui « e sono cose vere » avventure che parlano da romanzo giudiziario. Tanto ardimentoso e audace le bagne in campagna aperta e a batterli corpo a corpo contro qualunque pericolo, egli era altrettanto abile nel tramare insidie, nell'architettare sorprese, nell'immaginare trappolamenti, colpi di mano, catastrofi. Fra i tanti episodi ne ricordo uno più caratteristico.

Una volta si era messo in capo di dare in mano alla giustizia una banda di malfattori, sfuggita sin allora alle più abili ricerche della polizia, ed agli insegnamenti della forza pubblica.

Si diede a battere la campagna, tutto solo, travestito da acconciato. Fu arrestato dai suoi stessi carabinieri, che non lo riconoscevano, ed ai quali si guardò bene di far sapere la sua identità.

Fu rinchiuso in carcere. Lo stesso direttore del carcere ignorava chi egli fosse, e come un arrestato sospetto, lo fece mettere in una camerata con altri detenuti, allo scopo di farlo cantare, come si dice nel gergo. Ma Bergia aveva la sua mira. Egli fece a sua volta cantare altri detenuti che gli importava accostare, immaginando che avrebbe potuto avere da loro le fila dell'associazione. Quando credette di saperne abbastanza, chiese di parlare col capitano dei carabinieri, ed a lui solo confidò l'esser suo. Una bella notte, il detenuto incognito fuggì di carcere, e la banda dei malfattori ebbe un addosso di più, un addosso che portava dal carcere le notizie dei compagni, ed ebbe facilmente la fiducia dei suoi capi banda.

Rinascendo con loro qualche tempo, ma la banda poco a poco si assottigliava. La polizia, che prima non sapeva mai dove i malfattori fossero, ora riusciva

tratto tratto ad arrestare qualcuno. Una bella notte Chioffredo Bergia, riusciva a dare la mano al capitano dei carabinieri la banda intera.

CALEIDOSCOPIO

Pioggia.... artificiale di anorionense. Il Don Marzio narra che, avendo conquisito sentimento di cortese modestia, l'on. di Rudini fatto intendere nell'ultimo ricevimento diplomatico, che le onorificenze cavalleresche a lui concesse non avrebbero mancato di esser fatte gelosie ed invidia negli altri ministri. I plenipotenziari si sono affrettati, con gentile deferenza, a sottoporre la giusta considerazione ai rispettivi governi, ed è con orgoglio di patrioti e con fastidio di italiani — aggiunge il medesimo giornale — che ci affrettiamo a darvi questo notizia segnalata a noi dal telegrafo.

— S. M. I. R. la graziosa Vittoria, regina della Gran Bretagna e imperatrice dell'India, ha insignito S. E. il generale Nicotera dell'ordine della Giarrettiera (nonni suoi qui mai y pause) per la gamma di Vladimir.

S. M. I. R. l'Imperatore di Russia, ha insignito S. E. il generale Villari dell'ordine di San Michele.... Coppino; e S. E. Bruno Ziminari le insegna della placca di S. Caterina.... da Siena.

— S. M. I. R. d'Italia, per dare un attestato della sua alta soddisfazione a S. E. il Marchese Di Rudini lo ha insignito della gran croce dell'ordine militare di Savoia.

— S. M. I. R. Francesco Giuseppe imperatore d'Austria e Re d'Ungheria, a riconoscimento della sua lunga e brillante devoluzione ha insignito S. E. il conte Antonio D'Arco l'ordine di Santo Stefano di gran croce.

— Il signor Carnot, presidente della Repubblica francese, ha nominato gran croce della legione d'onore le LL. EE. I ministri Pelloux e Saint-Bon, per la costanza e l'amore con cui coltivavano lo studio della lingua francese.

— S. M. la Regina reggente Maria Cristina di Spagna, avendo conferito a S. E. Di Rudini il gran collare di Carlo III, ha inviato a S. E. il generale Nicotera, il grandissimo collare di Carlo IV, ha poi gradatamente inviato a S. E. l'on. Chimirri gli ordini di Filippo II il Cattolico e di Isabella la Cattolica. Così al ministro dei culti non manca più che prendere gli ordini.... sacri.

— S. M. l'imperatore della Cina, ossequioso alle leggi del suo paese, le quali impongono, che ogni onorificenza, prima di essere largita, sia pubblicata nelle tavole sacre, ha iscritti tutti i ministri italiani, non che i rispettivi sotto-segretari, dietro l'arredo degli senza distinzione dell'ordine del Re.

X

Napoleone I a tavola.

Un giornale parigino pubblica del curioso particolari sulla « tavola » di Napoleone I.

Napoleone I era poco regolato, nelle ore dei suoi pasti, mangiava presto e male. Anche in questo si manifestava la sua dispozione violenta. Quando aveva appetito, voleva mangiare subito ad ogni costo. E il suo servizio era organizzato in guisa che, a tutte le ore, in qualunque luogo, gli si poteva imbambardare della selvaggina, delle astollette e del caffè.

Per lui la tavola non fu mai che una noiosa corvée, una necessità indispensabile.

Non impiegava mai più di 10 o 12 minuti per *déjeuner*, o una mezz'ora, al più, per pranzo, durante il quale riceveva Barbiere, il conservatore della biblioteca, che lo metteva al corrente di tutte le nuove pubblicazioni.

Napoleone mangiava, di solito, con molto appetito.

Non gli piacevano i manicaretti ricercati e delicati ad eccezione del *gigot* e delle costole di montone, tutte le altre vivande gli erano indifferenti; fra tutti i legumi egli prediligeva i carciofi in insalata.

Non beveva mai più di una mezza bottiglia di vino, allungato con acqua freschissima, sotto tutti i climi ed in ogni stagione.

Boveva sempre dello Chambertin all'isola dell'Elba, a Parigi, nei suoi più lunghi viaggi, dovunque.

Raramente si permetteva un bicchiere di champagne, che aveva la virtù di esilararlo.

Anche a Sant'Elena, il suo pranzo ordinario, che divideva col suo piccolo seguito, si componeva di una minestra, di due piatti di carne, di un piatto di legumi e di un'insalata.

Una sintonia di spirito.
Questa la dà come autentica un giornale di Londra:

« Qualche tempo fa il principe di Galles passeggiava in compagnia di lord Carnarvon in uno dei quartieri appartati di Londra.

Passando dinanzi alla sacca, essi accorsero nel deserto accanto al portone una sentinella che fumava tranquillamente un sigaro.

Il principe s'avvicinò al soldato, fumatore, lo interrogò su diverse cose, terminando col domandargli il prezzo del suo sigaro.

A questo momento del discorso, la sentinella rimase colpita dalla franchezza del suo interlocutore e finì col dire che egli conosceva la sua persona senza poter precisare a quale grado appartenesse. Il principe si mise a ridere e palese il suo nome.

« Oh, perdono, altezza — esclamò il soldato — favorite tenere un istante questo sigaro intanto ch'io presento le armi: è nostro dovere salutare sempre le persone della famiglia reale ».

I vate.
Sono di Carlo Bernardi.

Stanchezza.
No, non amarmi, o giovinetta: il dolce fior dell'amore, che sboccia pur ora dentro al tuo petto, come lo lo coglierai? Appassirebbe!

Sappressa a me, lo sento, la vecchiezza. Non che non siano un gradevole d'anni sulle mie membra pesi, e un loto raggio di giovinezza.

Amor s'indugi sul mio capo. Piegato sotto la gran testate della vita l'anima affranta desolatamente.

E già la fredda ombra dell'ovale dell'oblio. Lontano son le ardenti lotte che m'hanno vinto. Abbandonato, stanco ora mi stendo. Come un ferito.

Sul ciglio della strada, oggetto al vano compimento di chi passa. Fuggi. Non appiattare il tuo glorioso corpo a riguardarmi.

Dimenticò, o fanciulla, addio della tua bella bocca fiorita, e vai portata via. Porta lungi da me per sempre il dolce sogno d'un'ora!

La data storica.
12 febbraio (1848). Palermo insorge contro i Borboni, e proclama un governo provvisorio presieduto da Ruggero Settimo.

Un pensiero al giorno.
E di Matilde Serao: Se volessi, potrei dimostrarti che l'amore è un sentimento mediocre, breve e fallace. Ma non potrei negarti, dopo questo, che soltanto l'amore è la ragione della vita.

La sfinga. Monoverbo: EUDE
Spiegazione della colorata precedente: FRA-GOLA

Par finire.
Tra genero e suocero:
— Mi avete detto che sarei stato sorpreso della dote che riceverebbe vostra figlia, ed ora non mi date più niente.

— Io ho mantenuto. Non siete forse sorpreso?

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Pontebba, 11 febbraio.

Tra due litiganti... — Carnevale

Vi ricorderete che giorni sono passò per questa stazione ferroviaria S. A. I. e R. A. il presunto erede della corona degli Asburgo, S. A. I. e R. A. per dimostrare la propria soddisfazione a questo personale ferroviario per le premure che si diede onde il servizio fosse inappuntabile, volle che fossero regalati tre dalmati al personale di Pontebba, due a quei signori doganieri pure a Pontebba e tre agli impiegati di questa stazione. Ora comincia il bello. Le tre superbe bestie arrivano difatto di Pontebba coll'indirizzo: *Al Sig. Impiegati ferroviari, Pontebba*.

Necessariamente quelli che portano un bordo, due, o più, credono che la merce loro appartenga di pieno diritto. I fascioli a loro volta accompano diritti. Il Capo Stazione, per tagliar corto, informa la propria Superiorità, che ordina siano venduti, e che il provento vada a beneficio della cassa di Mutuo Soccorso. Così tutto restò combinato.

Non faccio commenti.
Si balla e si balla. Questa sera ha luogo la solita festevole veglia del Pompiere, alla quale interverranno in gran numero quelli di Pontebba e paesi vicini. Le nostre donne hanno un gran da fare a prepararsi per comparire più amabili e più simpatiche.

Dicesi che a giorni avrà luogo un gran ballo internazionale a Pontebba con orchestra buona. A questo ballo per solito interviene si può dire quanto ha di meglio tutto il Canal del Ferro sia italiano che austriaco.

Tai

Spillnbergo, 8 febbraio

Un mangiatore d'avana

Si trova qui da parecchi giorni la compagnia equestre - mimo - gineastica «Zavatta Romeo» al servizio della quale stava certo Bada Giovanni. Egli da molto tempo si appropriava l'avana, che doveva dare ai cavalli, ma ieri fu sorpreso e denunciato ai RR. carabinieri, che subito lo imprigionarono.

All'avv. G. Sartori

Caro Guido,

Da diversi giorni trovomi a letto e non potevo quindi sospettare una disgrazia che stava per colpirmi, e dico così, poiché prima di guardare il letto, salutai ancora sorridente tua sorella.

[Pia Sartori-Marini]

Quale non fu quindi la mia sorpresa oggi mattina sentirmi dire che alle 2.25 di questa notte, essa esalava l'ultimo sospiro? Povero Guido, la sventura ha battuto alle tue porte. A te Guido spetta consolare gli affittissimi tuoi genitori, a te torgere le innocenti lacrime dei tuoi nipotini Laura, Oreste e Tallo. Poveri piccoli, inconni ancora della vita, non potranno più chiamare *mamma!* Dolce nome quello di mamma, ed essi l'hanno perduta quando non aveva che ventinove anni.

A tutti i tuoi parenti ed allo sconosciuto sposo, porgi ti prego le mie meste condoglianze.

Pontebba, 11 febbraio 1892.

L'amico A. C.

— Or bene, in quel tempo...
— Avanti.
— V'era un uomo da voi, o meglio da vostra moglie.
— Lo avete veduto entrare?
— L'ho veduto uscire.
— Dalla porta?
— Dalla finestra.
— Lo riconosceste?
— Sì.
— Nominatelo! o non so di che sarà capace! esclamò Monsoreau.
Il duca si passò la mano sulla fronte, e sulla labbra gli comparve una specie di sogghigno.
— Signor conte, in fede di principe del sangue, sul mio Dio e sull'anima mia, in meno di otto giorni vi farò noto chi è quello che possiede la vostra sposa.
— Ma lo giurate?
— Ve lo giuro.
— Ebbene, monsignore, a rivederci fra otto giorni, disse Monsoreau piocchiandosi sul petto nel luogo dov'era la carta firmata dal principe, fra otto giorni... o m'intendete!
— Tornate allora; non ho altro a dirvi.
— Ed è meglio così, rispose Monsoreau; a quel tempo avrò riacquisito tutte le mie forze; e di ogni sua forza ha bisogno chi vuol vendicarsi.
E si partì facendo al duca un gesto di addio che agevolmente si poteva prendere per un atto di minaccia.

Furto di un orologio e di un ferro. In Codroipo, Zoratti Orlando involava dalla casa del proprio padrone, un orologio ed un ferro da piattare, del valore di lire 18.

Truffatori. In San Vito al Tagliamento, Cappelliner G. B., Bonz Antonio e Lint G. B., con raggiati atti a sorprendere la buona fede di Bonassio Antonio, si fecero dal medesimo consegnare una cavalla del valore di lire 140, in cambio di un'altra del valore di lire 25.

Un biechiero nella testa. In Casarea, Bazzan Santa fu colpito alla testa con un biechiere, da Rossi Luigi, per questioni di amore, e riportò lesioni guaribili in meno di 10 giorni.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale si riunirà nel giorno di lunedì 29 febbraio corrente.

Società Dante Alighieri. Nell'assemblea di ieri sera, il presidente prof. Biondi, fra le varie comunicazioni, annunciò che la Banca cooperativa aveva accettato di esigere gratuitamente i contributi dei soci del Comitato Udinese, e che i promotori del ballo *Mercurio* avevano nel loro seno raccolte L. 85 per la Società Dante Alighieri. Il presidente, a nome di tutto il Comitato, porge un vivo ringraziamento, e ringrazia pure l'Accademia di Udine che espone un corso di conferenze anche a vantaggio del Comitato.

Venne poi approvato il consuntivo 1891 delle cifre proposte dal Consiglio, e da noi già pubblicate.

Sull'altro importante oggetto all'ordine del giorno, il segretario e relatore dott. G. Valentini, lesse la seguente relazione:

Onorevoli Consoci!

Come un giorno il Piemonte non fu inestinguibile al nostro grido di dolore, non può l'Italia star passiva spettatrice della lotta di nazionalità che si combatte, con altre armi, ma con uguale ardore, sulle rive orientali dell'Adriatico.

La società Dante Alighieri, figlia di così alto dovere, espressione di un sentimento comune a tutti gli italiani, deve dunque cercare in sé stessa le cause del suo languido sviluppo.

Fra queste cause una crediamo le sia creata dallo statuto, che non le consente una larga base d'affiliati.

La associazione d'ogni specie si son fatte, da qualche tempo, tanto fitte, che l'una all'altra s'intercalle; come i circoli di certi antichi mosaici. Poiché non v'è quasi socio di un gruppo che non faccia parte di altri sodalizi. Ed è naturale che quanto più si fraziona la sua potenzialità contributiva, di tanto diminuisce la quota che gli può chiedere ogni singola società.

Ora, la tassa annua di sei lire, stabilita dal nostro statuto, sarà per molti assai tenue, ma per la grande maggioranza dei cittadini è troppo elevata.

Ed è male che l'azione nostra, avente uno scopo patriottico, sia circoscritta, e non rampolli invece da tutto il popolo d'Italia, se popolare fu la nostra rivoluzione, e se una classe non può farsi esclusiva rappresentante di una idea nazionale.

Rendiamo popolare la società Dante

LXXXIII

Frattanto a poco a poco i gentiluomini angioviniani erano tornati a Parigi.

Dicevano che venivano con fiducia non saremmo creduti. Conoscevano troppo il re, suo fratello e sua madre per lasciarsi che le cose finissero con ampiezza di famiglia.

Si rammentavano sempre la caccia a loro fatta dagli amici del re, e non si attendevano che si volesse dar loro un trionfo per contrapposito a sì spiacevole cerimonia.

Se ne venivano dunque timidamente, e s'introdussero in città, armati sino alla gola, pronti a far fuoco al menomo gesto sospetto, e agguastarono le spade cinquanta volte prima d'arrivare al palazzo d'Angiò contro ai borghesi che non avevano commesso altro delitto se non quello di vederli passare. Antagniet specialmente si mostrava feroce, e attribuiva tutte le disgrazie accadute ai favoriti del re, dividendo di dire ad essi all'occasione due parole furor di denti.

Comunicò tale progetto a Ribérac, uomo di ottimo consiglio, il quale rispose:

— Prima di procurarsi questa soddisfazione bisogna avere alla mano una frontiera o due.

— Si provvederà anche a questo, replicò Antagniet.

Alighieri, e le daremo vita e forza morale; rendiamola accessibile a tutti i cittadini, e avremo rafforzata e diffusa per tutti i gradi sociali del paese l'idea che ci unisce. Non altrimenti la generazione che ci precede si adunava sotto le bandiere della patria; non altrimenti i fratelli da noi disgiunti si raddogano tutti, ricchi e poveri, uomini e donne, in quella Lega che deve difendere la loro nazionalità.

Per ottenere questo grande risultato morale, per accrescere la forza alla società Dante Alighieri, e per fornirle di maggiori mezzi, noi proponiamo che per essere socio basti firmare una o più azioni da due lire: vi sarà chi assume un contributo superiore all'attuale; e vi sarà la massa dei nuovi soci, costituita anche da operai, con la tassa minima di due lire. E sarà bello ed utile che anche questi, nel limite delle loro forze economiche, concorrano alla difesa della lingua, della cultura e del diritto d'Italia.

E quindi il Consiglio vi propone di chiedere sia posta all'ordine del giorno del III Congresso sociale la seguente mozione:

I. Che venga abrogato l'art. 14 dello Statuto, ed in sua vece si stabilisca che il contributo annuo d'ogni socio è costituito da una o più azioni da lire una od al più da lire due.

II. Che le obbligazioni assunte dai soci attuali vengano convertite in un numero corrispondente di azioni.

Dopo animata discussione, alla quale presero parte, oltre al presidente, i soci Baschiera, Bardosio, Gennari e Bastanardi, favorevoli tutti all'idea di rendere popolare la società, l'assemblea approvò all'unanimità la proposta del Consiglio, preso atto della dichiarazione del presidente che, se si potrà ottenere l'adesione del Congresso, il quale avrà luogo in breve a Venezia, si ridurranno le azioni ad una sola lira.

Conferenza. Questa sera dalle ore 8 e mezzo alle 9 e mezzo, nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, l'avv. Girardini terrà una conferenza sul tema: *Esame di Valvasone*.

I biglietti a cent. 50, e cent. 25 per gli studenti, si possono avere alla libreria Gambierati e dal bidello dell'Istituto Tecnico.

Il ricavato va diviso in parti eguali fra il Comitato di Udine della «Società Dante Alighieri» e la «Società Reduci e Veterani».

Il mercato di S. Valentino. Come abbiamo ieri accennato sul mercato si presentarono circa 4000 bovini e 200 equini.

Gli affari furono pochi, poiché mancavano i compratori forestieri, ed i prezzi furono in rialzo.

Oggi sul mercato si trovano 360 vacche, 300 buoi, 550 vitelli, 170 cavalli e 30 asini, e si fanno molti affari.

Ogni giorno una. In data di ieri il *York Herald* annunzia una depressione barometrica che è probabile giunga sulle coste di Francia e d'Inghilterra, oggi o domani.

Per il centenario di Rossini. Vediamo informati che, a ricordare il primo centenario di Rossini, la Banda cittadina darà nel giorno 6 marzo p. v., un concerto straordinario, eseguendo le migliori sinfonie del sommo maestro.

Per la mascherata. Il *Corriere di Gorizia*, invita i Goriziani a

Francesco fissa di ridere. Ma però era contento di non aver più da fare quella pericolosa gita.

Gli Angioviniani s'adornarono magnificamente. Erano signorini che si mangiavano all'agente in seta, velluto e nastri, la rendita del paterno patrimonio.

La loro riunione era un miscuglio d'oro, di glorio e di broccati, che dovunque passavano faceva esclamare la plebe, il di cui infallibile odorato indovinava essere sotto quelle gale suori uleorati dall'odio dei favoriti del re.

Enrico III non volle ricevere i signori dell'Angiò, ed essi aspettarono invano nella galleria; furono Quélus, Mangiron, Schomberg e d'Espèron che salutandolo con civiltà e dimostrando il massimo rammarico, vennero a dar questa notizia agli Angioviniani.

Ahi signori, disse Antagniet, la nuova è triste, passando per la vostra bocca perde molto però della sua amarezza.

Oh! rispose Schomberg, voi siete il fiore più scelto d'aristocrazia della grazia e della cortesia. Vaggherà che invece di questo ricevimento ito a vuoto facciamo una passeggiata?

— Appunto eravamo per domandarlo a voi, disse con impeto Antagniet.

Bussy gli toccò leggermente il braccio per dirgli:

— Lasciate fare.

recarsi a Udine in occasione della mascherata che alcuni cittadini si sono proposti di organizzare per uno degli ultimi giorni di Carnevale.

Auguriamo che il progetto possa effettuarsi, perché è certo che lo spettacolo attirerebbe un gran pubblico, anche d'oltre confine, nella nostra città.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Elvira Schiavi Sabbadini*, avvenuta a Palmanova:

Misani prof. Massimo, lire 1.

NB. Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Gambierati.

Ladro. Certo Puppini Antonio di Udine venne sorpreso mercoledì a S. Vito al Tagliamento mentre stava per involare il portamoneta della sacoccia di certo Scipia Luigi. Il ladro tentò la fuga, ma non gli riuscì, perché poco dopo cadde nelle mani del RR. carabinieri.

Avviso d'incanto

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Banca Cooperativa Udinese e da Armellini Luigi fu Giacomo di Tarcento in confronto di Baz Luigi fu Valentino in proprio e quale legale rappresentante della minore figlia Anna, Bez Veneranda fu Valentino, Bez Valentino e Lucia di Luigi di Zomea, con ordinanza 26 gennaio 1892 del Tribunale Civile di Udine venne rinviato l'incanto di tutti i 25 lotti portati nel bando 3 dicembre 1891 all'udienza del 28 febbraio 1892, ore 10 antimeridiane.

Udine, 12 febbraio 1892.

avv. Lodovico Billa.

Udine che balla

La Cavalchina di beneficenza al Sociale. A questa festa della beneficenza è ormai assicurato un esito il più brillante e secondo di quelli risultati per i poveri. Superfluo dunque ogni recitazione, ogni *tamburata*, e arriverò domani a sera al Sociale, fra gli splendori e il profumo dei tacchi fiori di gentilezza e venusta cittadina, che vi si daranno convegno.

Il ballo dell'Istituto Filodrammatico. Ieri sera i soci promotori si riunirono nella sede sociale per prendere delle deliberazioni circa il ballo grande che avrà luogo la sera di sabato 20 corrente. Fu a maggioranza stabilito che alla festa siano facoltative le maschere, interpretando in tal modo il Comitato esecutivo i desideri di parecchi firmatari.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 2 - 92 ore 9 a ore 3 p ore 9 p. ore 11

Bar. rid. a 10				
Alt. m. 116.10				
lv. del mare	749.2	757.6	756.7	755.5
Umid. rel. %	56	35	46	54
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Altezza ond. m.	—	—	—	—
3 direzione	—	NE	NE	—
2 vel. Kilora.	0	1	1	0
Term. centigr.	0.9	6.5	3.6	5.3

Temperatura massima 6.2
minima 2.8
Temperatura minima all'aperto 4.7

Tempi probabili:

Venti settentrionali forti estremi sud — cielo sereno, estremo nord; nuvoloso Italia inferiore con qualche pioggia o nevicata. Gelate brinate Italia superiore. Mare agitato Italia meridionale.

UN AMORE
SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Monsoreau diede un urlo terribile cacciandosi le mani fra' capelli, e balbettò:

— Non già voi, Monsignore, non già voi!

Ed il suo braccio sempre armato non aveva da far altro che stendersi per trafiggere il duca.

Frappeso retrocedè nuovamente.

— Siete matto, conte mio, disse disponendosi a battere sulla campana.

— No, ci vedo chiaro, parlo di buon senso, e capisco benissimo: avete detto che qualcuno possiede mia moglie; lo avete detto!

— Lo ripeto.

— Nominatelo quel tale, provate il fatto!

— Chi era impostato, e colto schioppo, questa sera distante un venti passi da casa vostra?

— Io.

Par chi va in maschera. In via Prefettura n. 9, si affittano abiti da maschera in costume, e domino a prezzi modicissimi.

Minerva. Rassegna Internazionale e Rivista delle Riviste — Roma, Società Lascia, tipo-editrice. — Di tutte le Riviste, francamente, nessuna si raccomanda tanto ai lettori colti, quanto questa Minerva, la quale è entrata ora nel secondo anno di vita ed è diretta dal prof. Federico Garlanda, della regia Università di Roma.

Essa mira a riassumere a beneficio del lettore italiano, i più importanti articoli di tutte le più celebri riviste del mondo. Gli articoli sono scelti con grande larghezza di vedute, in modo da interessare non solamente lo scienziato e il letterato di professione, ma tutte le persone colte, uomini e donne.

Minerva si pubblica a fascicoli mensili di 98 pagine, e forma ogni anno 2 volumi di 800 pagine l'uno.

Il prezzo d'abbonamento è eccezionalmente mite (lire 10 annue, pagabili anche in due rate semestrali).

Ripartiamo qui sotto, certi di far cosa grata ai nostri lettori, il sommario dell'ultimo numero:

La demografia dell'anno 2000. (G. Ribot).
Il Papato e il suo avvenire. (P. H. Giffen).
Gonad in Italia: pagine autobiografiche.
Le malattie del linguaggio.
La guerra fra la duplice o la triplice alleanza. (Rovus Britannicus).
La Religione dell'avvenire. (G. Darmstadter).
L'arbitrato e la Camera del lavoro. (Nouvelle Revue).
Una evoluzione economica: il commercio nei grandi magazzini. (Rovus des Deux Mondes).
La Norvegia. — La crisi politica del Brasile e le sue cause. — La questione somala in Russia. — Una questione di pubblica moralità.

Rivista delle riviste: Nouvelle Revue, Revue Scientifique, Revue politique et littéraire, Nuova Antologia, Pensiero Italiano, Scuola Positiva, Preussische Literatur, Nord und Süd. — «Sommar».

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. dell'11.

Presidenza BIANCONERI.

Si commemora il deputato Laesi e si dichiara vacante un seggio nel secondo collegio di Cagliari.

Si discutono i disegni di legge per le esenzioni di imposte nelle spese facoltative del ministero delle finanze, e dopo brevi osservazioni di Roux e schiarimenti di Colombo e del relatore Garibaldi, che raccomanda che i preventivi siano proporzionati alle spese effettive, si approvano le dette esenzioni.

Caruzzi, sottosegretario di stato alla guerra, per Peltoux assente, risponde ad Omodei sulla soppressione del primo corso della scuola militare di Modena, dicendo che l'esperienza lo dimostrò dannoso. Aggiunge che se qualche allievo del I. corso non riuscisse a superare gli esami, sarebbe mantenuto alla scuola l'anno prossimo, e che, verificandosi questo caso, si ammetterebbero anche nuovi allievi.

Omodei prende atto della dichiarazione.

Si continua la discussione del disegno di legge sulle tramvie.

Parlano vari oratori, fra cui Marchiori. Gli articoli con qualche lieve modificazione od aggiunta, vengono approvati fino al 13. Rudini propone che si discuta domani la convenzione colla Germania per la proprietà industriale.

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'11.

Presidenza FARINI.

Commemorato il senatore Cacace, si riprende la discussione sugli articoli del disegno di legge per l'avanzamento nell'entrata.

Respinto un emendamento Pianelli circa la promozione dei tenenti generali, Angioletti, Mezzacapo e Vitelleschi evolvono considerazioni contro il limite di età, che sancisce questa legge.

Saracco considera questo provvedimento dal punto di vista finanziario, e chiede al ministro che fornisca schiarimenti.

Peltoux dimostra che gli oneri finanziari saranno lievi. Sostiene i limiti di età che sono inscindibili dalla legge, la quale riconosce la propria economia in questo provvedimento.

Dopo si leva la seduta.

La conferenza di De Amicis sulla questione sociale

Telegrammi da Torino dicono che fu importantissima, e che l'oratore fu acclamato dalla folla straordinaria esclusivamente composta di giornalisti e studenti.

Ne daremo domani un largo sunto.

Le trattative commerciali colla Svizzera

Roma 11 — Il Governo inviò istruzioni ai nostri delegati di Zurigo per chiedere la risposta definitiva alla Svizzera sulle ultime proposte fatte dall'Italia.

Se la risposta non sarà favorevole, potremmo sì appiacciare la tariffa generale, salvo proseguire nelle trattative, se la Svizzera lo chiederà, od applicare i dazi di rappresaglia, se la Svizzera non chiederà di proseguire le trattative.

LA CRISI ECONOMICA A ROMA

Il Credito Fondiario e la Banca Nazionale fecero murare i portoni d'ingresso di altri sei palazzi venuti in loro possesso, dopo i fallimenti dei costruttori, perché la rendita non basta a pagare le imposte, essendo quegli stabili in gran parte vuoti.

La Società Edilificatrice delle case dei poveri, è costretta di cedere al Comune i suoi grandi disegni, non potendo più pagare gli interessi dei mutui contratti per l'edificazione.

Il ribasso delle pigioni e la miseria degli inquilini avevano ridotto la rendita a proporzioni ironiche.

IL PRIMO MAGGIO in domenica

Il Vorwärts, organo socialista, pubblica già un avviso per il primo maggio, che quest'anno cade in domenica. La direzione del partito democratico-socialista stavolta assume la direzione di tutto il movimento del primo maggio, affinché sia celebrato in tutta la Germania unitamente da tutte le associazioni operaie.

Tutti gli uomini di fiducia e rappresentanti delle associazioni elettorali e distrettuali, hanno emanato un ordine del giorno per comporre i comitati locali di organizzazione dei festeggiamenti.

Si distribuirà a tutti gli operai socialisti un distintivo generale di riconoscimento, uguale per tutti.

Si pubblicherà per quella festa un numero straordinario di giornale.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I bozzetti per monumento ad Amedeo II il giudizio della giuria

Ieri la giuria che giudicò i bozzetti per monumento ad Amedeo, decise di assegnare i premi in denaro ai sei migliori bozzetti, ordinando ai loro autori Calandra, Bistolfi, Marazzani, Romanelli, Tadolini e Ximenes, di modificare o rifare i bozzetti entro sei mesi.

La Direzione di P. S. abolita

L'Agenzia Italiana dice che l'onor. Nicotera è intenzionato di abolire la Direzione Generale di Pubblica Sicurezza, per ragioni di economia; perciò il comm. Ramognino tornerebbe prefetto.

La conferenza

di un deputato francese

È fissata pel 16 febbraio la data della conferenza che deve tenere il deputato francese Raiberti, deputato di Nizza, all'Associazione della stampa a Roma, sulle relazioni fra l'Italia e la Francia.

Truppe francesi in Tunisia

L'Esercito di ieri a sera riceve una lettera che annunzia l'arrivo a Tunisi col postale francese di 140 uomini e 4 ufficiali d'artiglieria, nonché di 132 cavalli e 6 cannoni.

Studenti puniti

Tre studenti dell'Università di Roma vennero sospesi per un anno dopo l'inchiesta che comprovò la loro colpevolezza negli ultimi fatti.

Francesco II a Roma.

Abdicazione per interesse

Il giornale Roma Capitale conferma la voce sparsa di

recente circa la venuta in Roma dell'ex re di Napoli, ed aggiunge che Francesco II, abdicando risolutamente a favore di re Umberto, spererebbe di poter regolare alcune gravi questioni inerenti ai beni della Corona dell'antico reame delle due Sicilie.

Sciopero di facchini

Londra 11 — I facchini di carbone scioperano. Fuvvi un conflitto colla polizia. Un arrestato. Si temono disordini.

Blaine non si ritira

New-York 11 — Si smentisce la voce del ritiro di Blaine.

La valigia delle Indie

Londra 11 — Alla Camera dei Comuni, Fergusson dichiara che si ottiene la riduzione di circa 7300 sterline nella spesa di transito della Valigia delle Indie attraverso la Francia e l'Italia.

Russia e Francia

Parigi 11 — Il Temps constata che la Francia e la Russia decisero simultaneamente l'invio di una divisione navale in levante. Le due divisioni si incontreranno probabilmente al Pireo.

Un'altra rivoluzione al Brasile

Londra 11 — Il Times ha da Rio Janeiro in data di oggi che è imminente una nuova rivoluzione. Tre ministri si sono dimessi. La linea telegrafica è tagliata fra Portogallo e Pelotas.

L'espulsione di Natalia

Belgrado 11 — Alla Scupcina si termina la discussione sull'espulsione di Natalia. Un ordine del giorno in favore del governo è approvato con 70 voti contro 21 e 29 astensioni.

Corriere commerciale

Mercato della seta

Negli affari limitatissimi trattati nell'ottava con Lione, soltanto una minima quantità di marca spedita si è riuscita, non senza stenti, a volgere in beneficio del venditore il soppresso dazio al confine francese. Per utilizzare questo vantaggio in modo generale, bisognerebbe che i produttori, ai prezzi attuali già tanto deprezzati, fossero meno esuberanti di quanto continuano a mostrarsi verso i compratori esteri.

Le poche vendite di quest'ottava si aggirano sui prezzi segnalati nella rivista scorsa.

NOTIZIE AGRICOLE

Il miglior rimedio contro la fillossera

Questo è un argomento che dovrebbe essere trattato su tutti i giornali, specialmente nella presente stagione in cui tutti gli agricoltori si provvedono di barbatelle per nuovi impianti.

Finora, malgrado i tentativi fatti, non si è mai riusciti a trovare un rimedio veramente efficace contro quel terribile flagello che è la fillossera; bisogna quindi limitarsi a scongiurare in tutti i modi possibili che essa penetri nelle regioni, che ne sono ancora immuni. E quindi non si raccomanda mai abbastanza ai nostri viticoltori d'aver cura grandissima nella scelta delle barbatelle, e di rifiutare assolutamente quelle che non siano delle nostre regioni.

Il Governo non opportuni provvedimenti ha disposto già da molto tempo affinché non si possano introdurre nel Regno delle viti da innesto o da impianto onde scongiurare possibili gravissimi danni; però dobbiamo tener conto che tali provvedimenti non furono presi per lo scambio interno, e siccome disgraziatamente in alcune province d'Italia è penetrato il maledico insetto, con molta facilità nei commerci quotidiani esso potrebbe invadere anche i nostri vigneti tanto più se si pensa che la fillossera si trova estendendo in qualsiasi specie di piante; e forse un fiore può contenere in sé il germe, che decollerà interi territori.

Come dunque è molto difficile mitigare la violenza di un'epidemia quando essa infuria, ma fa dopo tenerla lontana, così anche in questa specie di epidemia, bisogna aver soprattutto cura di combatterla impedendo la sua venuta. Bisogna dunque possibilmente cercare di provvedersi nella nostra provincia, dove del resto si trovano dei vitigni eccellenti e tali da non restar secondi ad paragone a qualsiasi altra specie d'Italia. E. F.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 11

Rend. Italiana 5 1/2 ann. 1891	93.50
5 1/2 ann. 1. lugl. 1891	93.50
Asioni Banca Nazionale	94.50
Banca Veneta ex id.	94.50
Banca di Cred. Ven. nom.	90.75
Società Ven. Contr. nom.	94.25
Obblig. Venet. fine apr.	94.25
Obblig. Venet. fine apr.	94.25

Cambi a vista	
Giulia	108.10
Giulia	108.10
Giulia	108.10
Giulia	108.10
Giulia	108.10
Giulia	108.10
Giulia	108.10
Giulia	108.10
Giulia	108.10
Giulia	108.10

Secoli	
Banca Nazionale 5 1/2 ann.	93.50
Banca di Napoli 5 1/2 ann.	93.50
Banca di Napoli 5 1/2 ann.	93.50
Banca di Napoli 5 1/2 ann.	93.50
Banca di Napoli 5 1/2 ann.	93.50
Banca di Napoli 5 1/2 ann.	93.50
Banca di Napoli 5 1/2 ann.	93.50
Banca di Napoli 5 1/2 ann.	93.50
Banca di Napoli 5 1/2 ann.	93.50
Banca di Napoli 5 1/2 ann.	93.50

Borse	
TORINO 11	
Rend. a	93.40
Rend. a	93.40
Rend. a	93.40
Rend. a	93.40
Rend. a	93.40
Rend. a	93.40
Rend. a	93.40
Rend. a	93.40
Rend. a	93.40
Rend. a	93.40

GENOVA 11	
Rend. 5 1/2 ann.	93.40
Rend. 5 1/2 ann.	93.40
Rend. 5 1/2 ann.	93.40
Rend. 5 1/2 ann.	93.40
Rend. 5 1/2 ann.	93.40
Rend. 5 1/2 ann.	93.40
Rend. 5 1/2 ann.	93.40
Rend. 5 1/2 ann.	93.40
Rend. 5 1/2 ann.	93.40
Rend. 5 1/2 ann.	93.40

FIRENZE 11	
Rend. Ital.	93.50
Rend. Ital.	93.50
Rend. Ital.	93.50
Rend. Ital.	93.50
Rend. Ital.	93.50
Rend. Ital.	93.50
Rend. Ital.	93.50
Rend. Ital.	93.50
Rend. Ital.	93.50
Rend. Ital.	93.50

PARIGI 11	
Rend. 5 1/2 ann.	93.40
Rend. 5 1/2 ann.	93.40
Rend. 5 1/2 ann.	93.40
Rend. 5 1/2 ann.	93.40
Rend. 5 1/2 ann.	93.40
Rend. 5 1/2 ann.	93.40
Rend. 5 1/2 ann.	93.40
Rend. 5 1/2 ann.	93.40
Rend. 5 1/2 ann.	93.40
Rend. 5 1/2 ann.	93.40

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 12	
Rendita italiana 93.50	93.50
Rendita italiana 93.50	93.50
Rendita italiana 93.50	93.50
Rendita italiana 93.50	93.50
Rendita italiana 93.50	93.50
Rendita italiana 93.50	93.50
Rendita italiana 93.50	93.50
Rendita italiana 93.50	93.50
Rendita italiana 93.50	93.50
Rendita italiana 93.50	93.50

PARIGI 12	
Obblig. della sera Ital. 93.50	93.50
Obblig. della sera Ital. 93.50	93.50
Obblig. della sera Ital. 93.50	93.50
Obblig. della sera Ital. 93.50	93.50
Obblig. della sera Ital. 93.50	93.50
Obblig. della sera Ital. 93.50	93.50
Obblig. della sera Ital. 93.50	93.50
Obblig. della sera Ital. 93.50	93.50
Obblig. della sera Ital. 93.50	93.50

BUJATTI ALESSANDRO gerente respons

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE

di Assicurazioni sulla Vita

Società Anonima-Capitale Sociale L. 2.500.000

Versato L. 542.800

Attività al 30 Giugno 1890L. 111.010.013.54

Sede della Compagnia — LONDRA —

St. Mild ed's House

Succursale d'Italia — FIRENZE —

Via de' Buoni, 4

Agente in Udine sig. Gaetano Fasoli,

via Rialto, 10.

DEVONO VINCERE

sicuramente un premio

e possono vincerne

altri quattrocento

per oltre

MEZZO MILIONE

in centinaia complete di numeri della

Grande Lotteria Nazionale

DI PALERMO

Tutte le vincite vengono pagate in contanti colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

La seconda estrazione avrà luogo irrevocabilmente il 30 aprile del corrente anno.

I biglietti da 5 - 10 - 100 ancora disponibili si trovano in vendita al prezzo di lire 5 - 10 - 100 presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno.

I biglietti da un numero sono ridotti a lire 1.50 ciascuno

Acqua di Petanz

carbonica, litica,

acidula,

gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy

e Güssshühler

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RADDO - Udine - S. B.

buorio Villalta, Villa Mangili.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio

Annunzi del giornale IL

FRIULI, Udine, Via Pre-

fettura N. 6.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa tintura dei chimici Rizi tinge in

pele e barba in nero e castano, naturale

senza macchiare la pelle. Premiale a più

esposizioni per la sua efficacia sorprendente

si raccomanda perché non contiene sostanze

nocive come troppe altre tinture anche più

costose. Una bottiglia grande lire 4, con

istruzione particolareggiata.

Polvere Insensibilizzante per distruggere

pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una

busta cent. 50.

Lustro per Stirare la biancheria

Impedisce che l'umido si attacchi

e da un lucido brillante alla biancheria

Sostiene da cent. 50 e da lire 1 con istru-

zione.

Cerone Americano

Unica ti-

tura solida a forma di cosmetico, preferita

o quanto si trovano in commercio. Il « Ce-

rone americano » oltre che tingere al na-

turale capelli e barba, è la tintura più co-

moda in viaggio perché inalterabile, ed evita

il pericolo di macchiare. Il « Cerone » an-

terico è composto di: midollo di baldo

quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita

la caduta. Tinge in biondo, castano e nero

perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire

3.50.

Vernice Istantanea

Senza biso-

gno d'opere o con tutta facilità si può lu-

cidare il proprio mobilio: Cent. 50 la bot-

tiglia.

Acqua dell'Eremita

Indispensabile per

la distruzione della cimici. Bottiglia cent. 50

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

NOVITA
CHRONOS
 1892
 SPECIALITÀ DI A. MIGONE & C.

Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cronologico-astrologico - dispendioso per portafogli.
 È il più gentile e gradito regalino che si possa offrire alle Signore, Signorine, Colleghe, ed a qualunque classe di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si desi fare dei regali, e come tale è per proprio d'istituto perché viene conservato anche per il suo anno e per l'anno seguente, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna in mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: M. Cecilia (gen. musicale), Regina Teodolinda (Polonia e Svizzera), Clotilde de' Medici (Amor di Patria), Beatrice dei Portinari (Bellezza divinizzata), Vittoria Colonna (Poeta), Maria Cantana Agnelli (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a Cent. 50 la copia da A. Migone & C. Milano, da tutti i Capitali e Negozianti di profumerie, e presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli* - Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Stinatrici e Madri di famiglia.
 adoperate il ricambio, perfezionato ed ora
 dal primo maggio 1890 reso
INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi
 Doppio Amido Borace Banfi
 Doppio Amido Borace Banfi
 Doppio Amido Borace Banfi
 Doppio Amido Borace Banfi
 Doppio Amido Borace Banfi

(Marca Gallo)

Nessuno può usare del nome AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agita a termini di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle imitazioni, e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE. - Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non correre, la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Notro speciale segreto
 da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in colonie.

Provate a domandare ai Droghieri la CIRRIA PROFUMATA BANFI, igiene, freschezza, garanzia pura, a lire 1 il piccolo grande, lire 0.50 il piccolo.

CONSERVAZIONE SYLUR
DEI CAPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. - La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chioma A. di Milano & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne aggrava lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Per scomparire la forfora ed assicurare alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi ed in (flaconi) da L. 2, 1.50; la bottiglia da un litro circa L. 5.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE & C. Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGO, S. Salvatore 4325, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti; ad Udine dal Signor MASON ENSTO chinoglieri - PETROZZI ENRICO parrucchieri - FARRIS ANGELO farmacia - MINIMINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Voletate la salute?? **Liquore Stomatoc-Ricostituente**
 Milano FELICE BISLERI Milano



Egregio Signor Bisleri Milano
 Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il Liq. Stomatoc-Ricostituente di Lei, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi risultanti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni
 Prof. di Patologia all'Università di Padova.
 Bevi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO
M. 1.30 a. 8.15 a.	D. 1.45 a. 7.35 a.	M. 1.30 a. 8.15 a.	D. 1.45 a. 7.35 a.
O. 4.30 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	M. 1.30 a. 8.15 a.	D. 1.45 a. 7.35 a.
M. 7.35 a. 9.15 p.	O. 9.25 p. 1.05 p.	M. 1.30 a. 8.15 a.	D. 1.45 a. 7.35 a.
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.45 p.	M. 1.30 a. 8.15 a.	D. 1.45 a. 7.35 a.
O. 1.10 p. 3.10 p.	M. 6.05 p. 11.50 p.	M. 1.30 a. 8.15 a.	D. 1.45 a. 7.35 a.
O. 3.40 p. 10.55 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.	M. 1.30 a. 8.15 a.	D. 1.45 a. 7.35 a.
D. 3.55 p. 10.55 p.		M. 1.30 a. 8.15 a.	D. 1.45 a. 7.35 a.
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 2.45 a. 3.50 a.	O. 6.25 a. 9.15 a.	O. 2.45 a. 3.50 a.	O. 6.25 a. 9.15 a.
D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.10 a. 10.55 a.	O. 2.45 a. 3.50 a.	O. 6.25 a. 9.15 a.
O. 10.35 a. 1.25 p.	O. 9.25 p. 1.05 p.	O. 2.45 a. 3.50 a.	O. 6.25 a. 9.15 a.
D. 4.55 p. 6.55 p.	O. 4.45 p. 7.40 p.	O. 2.45 a. 3.50 a.	O. 6.25 a. 9.15 a.
O. 8.55 p. 8.45 p.	O. 6.25 p. 7.55 p.	O. 2.45 a. 3.50 a.	O. 6.25 a. 9.15 a.
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.45 a. 3.50 a.	O. 6.25 a. 9.15 a.	M. 2.45 a. 3.50 a.	O. 6.25 a. 9.15 a.
O. 7.45 a. 9.45 a.	O. 9.10 a. 10.55 a.	O. 7.45 a. 9.45 a.	O. 9.10 a. 10.55 a.
M. 11.05 a. 12.25 p.	M. 2.40 p. 4.20 p.	M. 11.05 a. 12.25 p.	M. 2.40 p. 4.20 p.
M. 2.40 p. 4.20 p.	M. 4.40 p. 7.45 p.	M. 2.40 p. 4.20 p.	M. 4.40 p. 7.45 p.
O. 5.20 p. 8.45 p.	O. 6.10 p. 1.15 a.	O. 5.20 p. 8.45 p.	O. 6.10 p. 1.15 a.
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 6.10 a. 6.31 a.	O. 7.10 a. 7.28 a.	M. 6.10 a. 6.31 a.	O. 7.10 a. 7.28 a.
M. 6.10 a. 6.31 a.	M. 6.45 a. 10.16 a.	M. 6.10 a. 6.31 a.	M. 6.45 a. 10.16 a.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.10 p. 12.50 p.	M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.10 p. 12.50 p.
O. 1.20 p. 2.57 p.	M. 12.10 p. 12.50 p.	O. 1.20 p. 2.57 p.	M. 12.10 p. 12.50 p.
M. 7.24 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.45 p.	M. 7.24 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.45 p.
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.47 a. 8.47 a.	M. 8.42 a. 8.55 a.	O. 7.47 a. 8.47 a.	M. 8.42 a. 8.55 a.
M. 1.00 p. 2.35 p.	O. 1.32 p. 2.17 p.	M. 1.00 p. 2.35 p.	O. 1.32 p. 2.17 p.
O. 5.10 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.15 p.	O. 5.10 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.15 p.

Coincidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si formano a Cormons. - Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Caneva.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
S. F. 8.15 a. 9.55 a.	7.20 a. S. F. 8.55 a.	S. F. 8.15 a. 9.55 a.	7.20 a. S. F. 8.55 a.
S. F. 11.15 a. 1.15 p.	11.15 a. S. F. 12.20 p.	S. F. 11.15 a. 1.15 p.	11.15 a. S. F. 12.20 p.
S. F. 8.35 p. 4.25 p.	1.40 p. S. F. 3.20 p.	S. F. 8.35 p. 4.25 p.	1.40 p. S. F. 3.20 p.
S. F. 6.50 p. 7.52 p.	5.50 p. S. F. 6.50 p.	S. F. 6.50 p. 7.52 p.	5.50 p. S. F. 6.50 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «FRIULI»

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia ed all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale per il suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quasi erano nella prima gioventù. Non tonda la pelle né la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzioni lire 3.

Bruciatore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pasciug, bronzo, ottone ecc. cent. 75 a bottiglia.

Elixir Anaterina. Questo prodotto che racchiude potenza di azione nel modo con cui è preparato per la nettezza ed igiene della bocca e per la conservazione dei denti, si vende al prezzo di lire 1.50 alla bottiglia.

Vetro Solabile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, maioliche, terreglie, ceramiche ecc. cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

ANTICA OFFELLERIA
GIROLAMO TOFFALONI
 CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Cigane Civaldesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle Cigane, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce, però, va riscaldata al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno impenitabilmente una ed anche più volte cucina le sudette Cigane, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge che per assicurare la sua onerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitarsi ogni contraffazione vende le sudette Cigane, munita sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 3.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi assenti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

ELIXIR SALUTE
 del Frati Agostiniani
 di S. Paolo
 il più eccellente
LIQUORE



stomatoc preferibile ai molti che trovansi in commercio per suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di salta o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.
 Si vende presso l'ufficio annunzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, via Prefettura n. 6.

TORD-TRIBE
 Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
 CON MEDAGLIA D'ORO



Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Butea che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE
 Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione granti, platina riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIBE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
 FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. 2.00 - Piccolo L. 1.00.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Friuli*, Via della Prefettura N. 6.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatoc

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia Alessi in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

Non ACQUISTATE
 nessuna acqua per la testa
 senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina
 preparata
 dai Fratelli Rizzi - Firenze



Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellucare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice del CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'ufficio Annunzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, via Prefettura, 6.